

Nel cuore della Biella medioevale
itinerario pedonale

Il borgo medioevale di Biella Piazza sorse nel 1160 per volontà del vescovo di Vercelli Uguccione, all'epoca in cui i vescovi di Vercelli esercitavano la propria signoria su Biella. Collocato sulla sommità della collina ad ovest della città, un tempo era circondato da mura e collegato al Piano da ripide strade acciottolate dette coste, ancora oggi utilizzate, lungo le quali si trovano le antiche porte d'accesso; strade acciottolate, portici bassi, palazzi nobiliari, fregi in terracotta e punti panoramici caratterizzano questo luogo al quale si accede con la suggestiva funicolare che sale dalla città bassa.

I tre importanti privilegi concessi da Uguccione - amministrare la giustizia, macellare la carne e tenere il mercato settimanale - resero il Piazza un borgo fiorente dal punto di vista economico e posero le basi per la nascita del comune, che ebbe la sua sede sulla piazza Cisterna fino alla seconda metà dell'Ottocento.

Vero e proprio cuore del borgo, la piazza si presenta circondata da edifici a due o tre piani che poggiano su portici medioevali; su un lato domina Palazzo Dal Pozzo della Cisterna con la sua facciata cinquecentesca addossata ad un corpo più antico sul quale si notano numerose decorazioni in cotto; il piano nobile custodisce interessanti affreschi della seconda metà del XVI secolo raffiguranti episodi tratti dalla storia romana, a celebrare le virtù della famiglia. Di proprietà comunale, il palazzo è oggi sede di attività culturali.



Biella-Piazza, piazza Cisterna

Pregiate decorazioni in cotto si trovano anche sugli archi di Casa Teccio, l'edificio più antico di piazza Cisterna. La piazzetta di San Giacomo che si apre accanto all'antico edificio comunale accoglie la facciata ed il campanile della chiesa parrocchiale dedicata a San Giacomo consacrata nel 1227; fra le numerose opere conservate all'interno si segnala il trittico di Daniele De Bosis del 1497 e la Madonna e Santi attribuita al Maestro dell'Incoronazione (1526 ca.). Chiude la piazzetta la facciata di Palazzo Gromo di Ternengo percorsa da cornici marcapiano in terracotta decorate.

Lungo corso del Piazza si trova Palazzo La Marmora con una facciata di tardo Settecento lunga circa 80 metri; il primo cortile porta alle sale nobili del piano terreno riccamente decorate. La bellissima Sala dei castelli (inizio XVII secolo) raffigura tutti i possedimenti della famiglia ed il fregio sottostante si compone di una lunga serie di stemmi che ricordano le unioni matrimoniali. Se da un lato il palazzo celebra la famiglia Ferrero, divisi nel corso del Cinquecento nei due rami dei Ferrero Fieschi principi di Masserano e dei marchesi della Marmora, numerosi sono i riferimenti al periodo risorgimentale del quale furono protagonisti in particolare i La Marmora; oltre ai diversi ritratti si segnala il dipinto di Pietro Ayres (1828) che raffigura i quattro generali - Alfonso, Alessandro, Alberto e Carlo Emanuele - con la madre e gli altri fratelli e sorelle. L'accesso al giardino avviene attraverso la serra nella quale ha dimora un centenario esemplare di ficus repens; Sebastiano Ferrero, esponente di grande rilievo della famiglia fra fine Quattrocento e primo Cinquecento, fece costruire l'alta torre ottagonale che domina il giardino panoramico sulla città, affacciato sul complesso rinascimentale di San Sebastiano, voluto anch'esso dall'illustre antenato; ben visibili sono la facciata della chiesa, che custodisce le tombe dei La Marmora, ed il chiostro dove ha sede il Museo del Territorio Biellese.

Proseguendo lungo corso del Piazza si trova Palazzo Ferrero, oggi di proprietà comunale e in passato residenza della famiglia dei Ferrero Fieschi principi di Masserano; dal giardino si gode una bellissima vista su Biella e si può percepire la maestosità della dimora dei Ferrero prima della divisione dei due palazzi avvenuta successivamente alla divisione nei due rami citati. Accanto sorgeva un tempo il castello del vescovo, distrutto nel 1377 durante la ribellione dei Biellesi che avviò il processo di avvicinamento ai Savoia: risale infatti al 1379 la dedizione di Biella. Sulle rovine di quel castello nel 1432 fu costruito il convento di San Domenico dove erano custodite le tombe delle famiglie più importanti della città; le soppressioni napoleoniche portarono all'abbandono e alla demolizione del convento, sostituito da un impianto industriale oggi adibito a residenza.

Una breve passeggiata lungo le coste permette di scoprire le antiche porte e di raggiungere in pochi minuti il complesso di San Sebastiano e il suggestivo quartiere del Vernato.



Biella-Piazza, Palazzo La Marmora



... dal 1945



ramella graniti srl

Pavimenti • Rivestimenti • Piscine • Arredo bagno
Piani cucina • Caminetti • Colonne
Arredo giardino • Arredo urbano • Forniture stradali
Monumenti • Funeraria
Taglio ad acqua • Lavorazioni personalizzate
Sabbatura e restauro • Assistenza rilievi

sede:
Cantone Molino, 3 - 13851 Castelletto Cervo (BI)
tel. 0161 859124 - fax 0161 859395 - castelletto@ramellagrammi.com

punto vendita:
via Mazzini, 1 - 13836 Cossato (BI)
tel. 015 93607 - fax 015 927544 - cossato@ramellagrammi.com

Naturalmente a casa

Tinte minerali naturali (silicati purissimi, calci, smalti ad olio di lino) per interni ed esterni in muratura o legno, selezionate e preparate con cura artigianale.

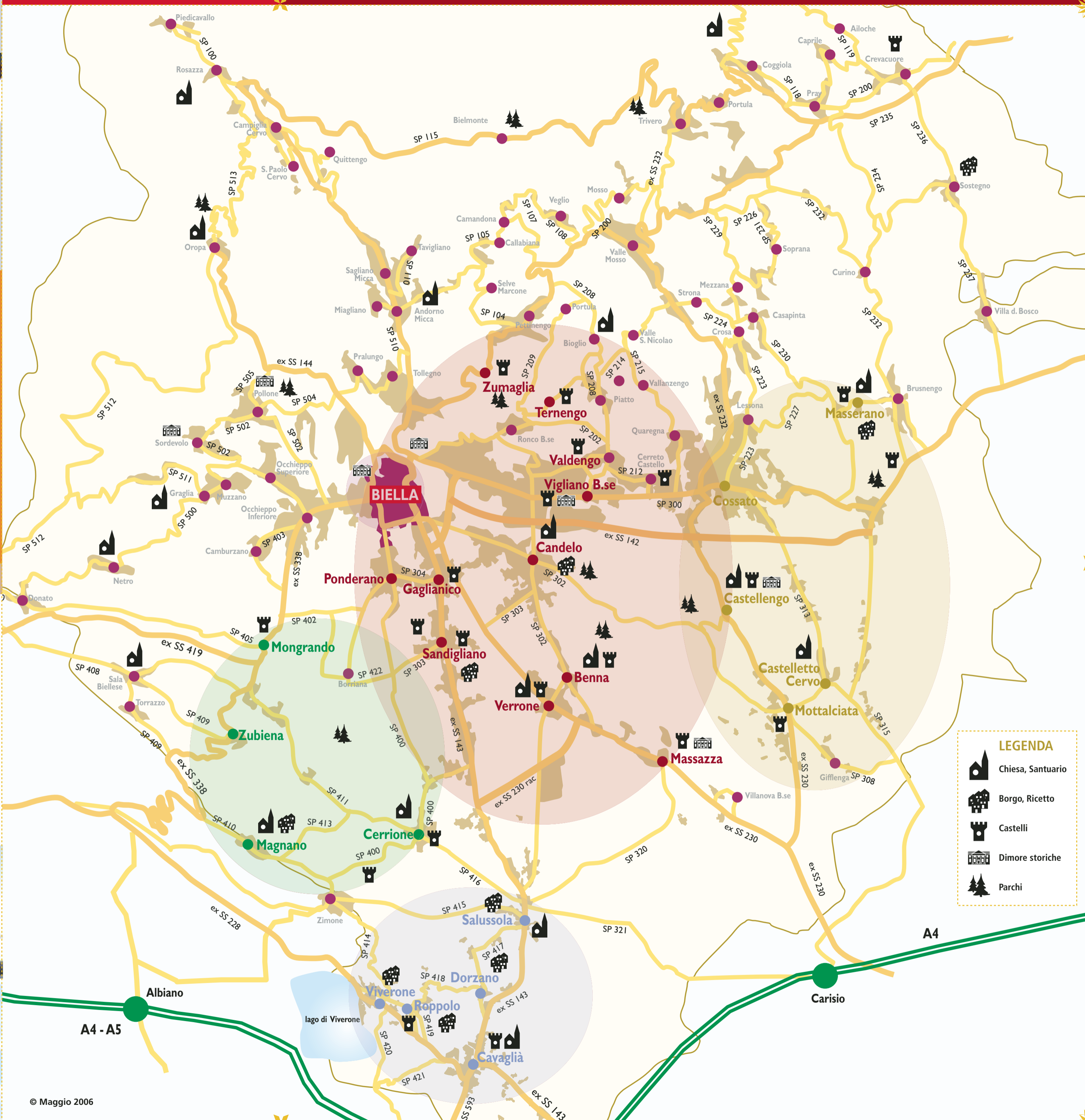
*ecologiche, prive di solventi,
atossiche, anallergiche,
anti smog, mangia odori,
altamente traspiranti,
anti muffa naturali, lavabili,
ignifughe e garantite 10 anni.*

La risposta alle vostre esigenze
è naturalmente
PRIMAT

Vi attendiamo
in sede presso
il completo
show-room per
consulenze gratuite
e consigli per
l'acquisto diretto
di qualsiasi
prodotto.



PRIMAT
Via per Muzzano, 23
13897 Occhieppo Inferiore, (BI)
tel. ++39.015 2593919
fax ++39.015 2595238
info@primatsrl.it
www.primatsrl.it



LEGENDA

- Chiesa, Santuario
- Borgo, Ricetto
- Castelli
- Dimore storiche
- Parchi

**ANDAR
PER
BORGHI**



NEL
BIELLESE

GLI ITINERARI

Info@at1.biella.it - www.at1.biella.it



AT1 Biella - tel. 015 351128

INFO

<http://borghi.biella.com/>
www.andarperborghi.eu
sito a cura di UPBeduca, Biella

Comuni di:
Benna, Biella, Candelo, Castelletto Cervo, Cavaglia, Cerrone, Cossato, Castellengo, Borzano, Gaglianico, Giffenga, Magnano, Masserano, Mottalciata, Ponderano, Sandigliano, Ternengo, Vigliano Biellese.

Associazioni:
Consulta del Principato di Masserano, Associazione Amici del Piazza, Circolo di Cultura, Associazione Hera, F.A.I.

Inoltre:
UPBeduca, Eventi&ProgettiComunicazione, Consorzio Biella Accoglie

http://borghi.biella.com/
www.andarperborghi.eu

Ricetti e castelli fra collina e pianura

itinerario circolare di 53 km

Candelo

A poca distanza da Biella, **Candelo** deve la sua notorietà al bellissimo ricetta medioevale, oggi inserito tra i cento borghi certificati più belli d'Italia. Conservato in modo eccellente, quello di Candelo rappresenta uno dei ricetti più significativi a livello europeo e certamente il più importante del Piemonte; queste sue caratteristiche hanno portato all'istituzione, al suo interno, del Centro di Documentazione dei Ricetti Piemontesi. Oltre la torre porta di ingresso si apre un piccolo borgo circondato da mura, caratterizzato da circa duecento cellule edilizie a due piani realizzate con ciottoli e blocchi di pietra, che si affacciano con un solo lato su strade acciottolate dette rue; un solo edificio si distingue per dimensioni e stile, il "Palazzo del Principe" fatto edificare da Sebastiano Ferrero alla fine del XV secolo, quando divenne signore del luogo. Costruito dalla popolazione fra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV, il ricetta veniva utilizzato come rifugio (receptum) in tempo di guerra e come deposito di derrate alimentari in tempo di pace. Particolare importanza in passato avevano a Candelo la coltivazione della vite e la produzione del vino; quest'antica vocazione agricola è rappresentata dall'Ecomuseo della Vitivinicoltura che ha sede all'interno di alcune cellule. In fase di ristrutturazione è anche un ampio spazio dedicato al Museo del paesaggio e della civiltà vitivinicola, per spiegare le origini della Baraggia, una sorta di savana biellese. Suggestiva è la passeggiata intorno alle mura che conduce alla vicina chiesa di Santa Maria Maggiore, di impianto romanico ma più volte restaurata, che custodisce affreschi cinquecenteschi di Gaspare da Ponderano. Dal ricetta si dipartono tinerari verso l'aula verde didattica e la Baraggia (itinerario verde), verso le altre chiese e gli affreschi del De Bosio (itinerario azzurro e della "preghiera dipinta") e verso l'eco-vigneto e le enoteche della zona (itinerario rosso).



Candelo, il ricetta



Vigliano Biellese, il castello di Montecavallo



Valdenngo, il castello

Vigliano Biellese

Sulla sponda opposta del torrente Cervo, **Vigliano Biellese** si adagia con le sue diverse frazioni sulle prime colline del Biellese orientale. Se l'area lungo il torrente si distingue per la presenza di insediamenti industriali - si segnala in particolare l'interessante complesso della Pettinatura Italiana con annesso vulaggio operaio - quella collinare è ricca di vigneti, vivai e bellissimi giardini nei quali sono immerse ville e dimore storiche: il Castello di Montecavallo, sorto fra Settecento e Ottocento intorno ad un'antica torre ed oggi azienda vinicola che conduce un accurato lavoro di recupero degli antichi vigneti, Villa Era e Villa La Malpenga, ben visibile dalla pianura (non visitabili). Nel nucleo più antico del centro abitato si trova la chiesa di Santa Lucia, caratterizzata dalla decorazione ad affresco della facciata eseguita dal pittore Vincenzo Costantino nel 1663; da questa zona provengono inoltre due antichi leoni stilofori (XII-XIII secolo) oggi custoditi presso il Museo del Territorio a Biella. Di grande interesse anche la chiesa di San Michele, la parrocchiale dell'Assunta e la chiesa di San Giuseppe. Dalle frazione Santa Lucia un sentiero risale la collina per raggiungere la sontuosa Villa Malpenga; di questo complesso al termine del sentiero si può ammirare la chiesetta.

Valdenngo

Con un'analogha conformazione, **Valdenngo** è dominato dall'imponente castello, fulcro del feudo della potente famiglia degli Avogadro di Valdenngo che vi esercitò la signoria dal XV secolo. Fortificato fin dal XII secolo, il complesso si articola in diverse costruzioni ris alenti a periodi differenti, oggi adibite ad abitazioni private; attraverso la torre porta si accede ad un complesso di edifici in cui è riconoscibile la struttura dell'antico ricetta e oltre al quale si trova il castello vero e proprio. La piccola cappella di Santa Caterina custodisce prezioso affreschi di primo Trecento, attribuiti al Maestro di Oropa (non visitabile). Ai piedi del fortilizio a metà collina si erge la parrocchiale di San Biagio che custodisce un dipinto di Bernardino Lanino raffigurante una Madonna con Santi e il donatore Giovanni Simone Avogadro (1567 ca.). Intorno a questo nucleo più antico, sono disseminate eleganti ville che si affacciano sulla pianura.

Ternengo

Inoltrandosi nelle colline si raggiunge **Ternengo**, anch'esso caratterizzato dalla presenza di un castello di origini antiche, ma più volte ampliato e rimaneggiato, che sovrasta l'antico nucleo abitato. Di proprietà degli Avogadro, divenne nel XVI secolo dimora dell'illustre famiglia biellese dei Gromo che erano stati investiti del feudo di Ternengo nel 1498.

L'edificio più antico è tuttavia la chiesa parrocchiale dei SS. Eusebio e Cristina che fu una delle antiche rettorie della pieve di Biella, citata già in una bolla del 1207da papa Innocenzo III. Di impianto romanico, ha subito nel corso dei

Sandigliano, il ricetta

secoli numerosi rimaneggiamenti e l'aspetto attuale risale al 1902. Dal vecchio lavatoio situato in frazione Villa parte un percorso che tocca diversi punti panoramici, mentre



Candelo, il ricetta



Valdenngo, il castello



Ternengo, la chiesa



Zumaglia, il Brich



Gaglianico, il castello



Ponderano, la chiesa



Sandigliano, il ricetta

secoli numerosi rimaneggiamenti e l'aspetto attuale risale al 1902. Dal vecchio lavatoio situato in frazione Villa parte un percorso che tocca diversi punti panoramici, mentre

Zumaglia

Ancora un imponente castello domina **Zumaglia**; detto "Brich" per la sua collocazione in cima ad un aspro pendio, il castello è il risultato di un intervento del 1938 che ricostruì quasi completamente le rovine dell'antica fortezza dei Ferrero Fieschi. Realizzata ad inizio Trecento in una posizione alquanto strategica, dalla quale si domina tutto il Biellese, fu praticamente distrutta nel corso del Cinquecento durante la guerra contro i Francesi; il parco circostante l'attuale castello costituisce un'area attrezzata tutelata dalla Regione Piemonte, attualmente oggetto di un importante piano di riqualificazione e di valorizzazione.

Gaglianico

Ai confini con Biella, **Gaglianico** è noto per il suo splendido castello, oggi di proprietà privata e pertanto non visitabile, posto lungo la strada che conduce a Ponderano; dall'esterno risulta ben visibile l'impronta rinascimentale voluta da Sebastiano Ferrero, quando divenne signore di Gaglianico, e dall'architetto Charles d'Amboise centro posto nel cuore della Riserva Naturale delle Baragge; feudo della famiglia Avogadro dal XII secolo, nel Cinquecento divenne terra di Sebastiano Ferrero e poi dei suoi discendenti. È ora possibile visitarne gli spazi esterni fra i quali spicca il loggiato rinascimentale che rappresenta una elemento di grande pregio nel panorama storico-architettonico biellese.

Di grande interesse è il patrimonio conservato all'interno degli edifici religiosi; la chiesa parrocchiale di San Pietro custodisce un fregio in terracotta e diversi affreschi cinquecenteschi alcuni dei quali attribuiti a Gaspare da Ponderano, altri interessanti affreschi coevi si trovano presso l'oratorio di Santa Maria delle Grazie.

Ponderano

Sulla piazza di **Ponderano** si nota ben distinguibile la torre di accesso dell'antico ricetta; attestato in un documento del 1405 e in alcune mappe, esso sorgeva in un sito - oggi sostituito dalla chiesa - rialzato rispetto all'abitato di circa di due metri, aveva forma quadrata ed era circondato da fossato. Accanto alla torre si innalza l'elegante facciata settecentesca in mattoni della chiesa di San Lorenzo che custodisce interessanti opere lignee ed un dipinto di scuola vercellese raffigurante la Madonna con il Bambino e i Santi Lorenzo e Sebastiano. A poca distanza la chiesa della Confraternita di San Giovanni Battista (XVI secolo) e l'Oratorio dei SS. Fabiano e Sebastiano, dal quale provengono gli affreschi dei Santi (1460-1470) custoditi oggi al Museo del Territorio a Biella.

Sandigliano

Sandigliano vanta ben due castelli, risultato della duplice signoria su questo luogo: il castello della Rocchetta legato alla famiglia dei Sandigliano e il castello del Torrione, di proprietà dei Vialardi. Sebbene non più riconoscibile, nei pressi del primo lavoro di scuola vercellese raffigurante la Madonna con il Bambino e i Santi Lorenzo e Sebastiano. A poca distanza la chiesa della Confraternita di San Giovanni Battista (XVI secolo) e l'Oratorio dei SS. Fabiano e Sebastiano, dal quale provengono gli affreschi dei Santi (1460-1470) custoditi oggi al Museo del Territorio a Biella.

Verrone

Oggi adibito a sede comunale e in parte a residenza privata, il castello di **Verrone** è legato alla famiglia dei Vialardi, documentati in quest'area fin dal XII secolo. Recuperato in modo completo in anni recenti conserva al suo interno la cappella signorile (di proprietà privata) dedicata ai Santi Simone e Giuda, decorata con affreschi attribuiti al Maestro del Cristo della Domenica (XV secolo). La parrocchiale di San Lorenzo, dall'elegante facciata decorata con un rosone centrale ed archi, risale ai secoli XIII-XV, ma la primitiva costruzione risulta essere ben più antica; l'interno gotico custodisce affreschi di Giosué Oldoni di primo Cinquecento e una preziosa vetrata di fine quattrocento con l'Adorazione dei Magi e lo stemma dei Vialardi. Fra gli edifici ecclesiastici si segnalano l'oratorio di San Rocco e la cappella di Santa Maria delle Grazie, eretta nel 1725 intorno al preesistente pilone votivo come ringraziamento da parte di Giuseppe Francesco Vialardi di Verrone per la vittoria di Torino sui Francesi nel 1706. Un percorso segnalato accompagna inoltre il visitatore alla scoperta della vita e delle opere dell'insigne botanico Maurizio Zumaglini che dimorò a lungo nel castello e qui scrisse l'opera "Flora pedemontana", che raccoglie la descrizione delle specie originarie del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Massazza

Poco più a sud, il paese di **Massazza** è un importante centro di produzione del riso. Il castello, collocato sopra il centro abitato principale su uno sperone della Baraggia, risale ai secoli XIII-XV e si compone di diciassette edifici - alcuni dei quali realizzati in secoli seguenti - dominati da un'alta torre centrale; all'interno del complesso l'oratorio dedicato a Sant'Anna e Sant'Antonio conservava affreschi cinquecenteschi oggi custoditi in fondo alla navata sinistra della chiesa di San Sebastiano a Biella. Presso la chiesa parrocchiale dell'Assunta si trovano diverse sculture lignee del Seicento e del Settecento.

Benna

Percorrendo la strada interna che ritorna verso Candelo, si attraversa l'abitato di Benna, piccolo centro posto nel cuore della Riserva Naturale delle Baragge; feudo della famiglia Avogadro dal XII secolo, nel Cinquecento divenne terra di Sebastiano Ferrero e poi dei suoi discendenti. È ora possibile visitarne gli spazi esterni fra i quali spicca il loggiato rinascimentale che rappresenta una elemento di grande pregio nel panorama storico-architettonico biellese.

Di grande interesse è il patrimonio conservato all'interno degli edifici religiosi; la chiesa parrocchiale di San Pietro custodisce un fregio in terracotta e diversi affreschi cinquecenteschi alcuni dei quali attribuiti a Gaspare da Ponderano, altri interessanti affreschi coevi si trovano presso l'oratorio di Santa Maria delle Grazie.



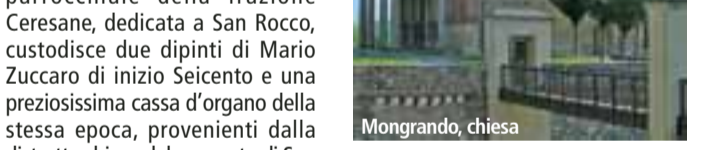
Benna, la chiesa

Sulle pendici della Serra

itinerario circolare di 33 km

Mongrando

All'imbocco della Valle Elvo, **Mongrando** è oggi un importante centro per la produzione di tessile per la casa che raccoglie l'eredità delle antiche telerie; assai rilevante in passato era anche la lavorazione del ferro, diffusa in tutta la Valle Elvo e ben documentata dall'Ecomuseo della Lavorazione del Ferro presso la Fucina Morino, nel centro del paese. Pochissime tracce restano dell'antico castello e della vicina chiesa di Santa Maria di Castelvecchio i cui affreschi romanici si trovano oggi al Museo del Territorio di Biella; la parrocchiale della frazione Ceresane, dedicata a San Rocco, custodisce due dipinti di Mario Zucardo di inizio Seicento e una preziosissima cassa d'organo della stessa epoca, provenienti dalla distrutta chiesa del convento di San Domenico di Biella. In frazione San Lorenzo la parrocchiale conserva il campanile romanico accanto all'attuale aspetto barocco, così come quella di San Michele nella frazione omonima.



Mongrando, chiesa



Zubiena, la chiesa

Zubiena

Posto sulla sommità della collina della Serra in una posizione incantevole, l'abitato di **Zubiena** si distingue anche da molto lontano per il campanile della sua chiesa signorile (di proprietà privata) dedicata ai Santi Simone e Giuda, decorata con affreschi attribuiti al Maestro del Cristo della Domenica (XV secolo). La parrocchiale di San Lorenzo, dall'elegante facciata decorata con un rosone centrale ed archi, risale ai secoli XIII-XV, ma la primitiva costruzione risulta essere ben più antica; l'interno gotico custodisce affreschi di Giosué Oldoni di primo Cinquecento e una preziosa vetrata di fine quattrocento con l'Adorazione dei Magi e lo stemma dei Vialardi. Fra gli edifici ecclesiastici si segnalano l'oratorio di San Rocco e la cappella di Santa Maria delle Grazie, eretta nel 1725 intorno al preesistente pilone votivo come ringraziamento da parte di Giuseppe Francesco Vialardi di Verrone per la vittoria di Torino sui Francesi nel 1706. Un percorso segnalato accompagna inoltre il visitatore alla scoperta della vita e delle opere dell'insigne botanico Maurizio Zumaglini che dimorò a lungo nel castello e qui scrisse l'opera "Flora pedemontana", che raccoglie la descrizione delle specie originarie del Piemonte e della Valle d'Aosta.

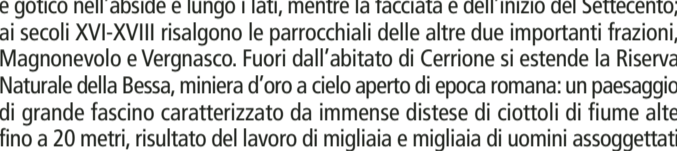
Magnano

Posto in una splendida posizione sulla collina morenica della Serra al confine con il Canavese, **Magnano** conserva numerose tracce del suo passato antico. Il centro abitato principale è dominato dal ricetta, posto su un'altura dalla quale si gode un bellissimo panorama; costruito nel 1204 in occasione dell'erezione di Magnano a borgo franco, il complesso permette ancora una perfetta lettura della sua struttura originaria ed in parte anche delle caratteristiche architettoniche, nonostante i numerosi interventi subiti. Ai suoi piedi la parrocchiale di San Giovanni Battista conserva, oltre a sculture e dipinti sei e settecenteschi, un preziosissimo organo del 1794 realizzato da Giovanni Bruna di Miagliano, restaurato e oggi utilizzato in occasione dei

concerti del Festival di Musica Antica che ogni estate anima questo borgo e la vicina chiesa di San Secondo. Indubbiamente uno dei più importanti monumenti romanici del Biellese, San Secondo risale alla prima metà dell'XI secolo ed è collocata nella località dove un tempo era concentrata la popolazione ma oggi si presenta in posizione tranquilla, circondata da prati e boschi, conservando quasi intatto il suo aspetto originario. Da segnalare infine anche la chiesa di Santa Marta.

Cerrione

Di grande importanza in epoca medioevale, **Cerrione** era il centro del vasto consortile della potente famiglia degli Avogadro che qui possedevano ben due castelli: dell'edificio posto lungo la strada che giunge da Magnano restano solo pochi elementi fra i quali ben si distingue la torre ottagonale; quello detto del Mongiovetto lungo la strada che porta a Zimone è invece quasi completamente scomparso. Entrambi i castelli subirono la stessa sorte, bombardati dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale perché ritenuti rifugi partigiani. La parrocchiale di San Giovanni Battista conserva tracce del periodo romanico e gotico nell'abside e lungo i lati, mentre la facciata è dell'inizio del Settecento; ai secoli XVI-XVIII risalgono le parrocchiali delle altre due importanti frazioni, Magnonevolo e Vergnasco. Fuori dall'abitato di Cerrione si estende la Riserva Naturale della Bessa, miniera d'oro a cielo aperto di epoca romana: un paesaggio di grande fascino caratterizzato da immense distese di ciottoli di fiume alte fino a 20 metri, risultato del lavoro di migliaia e migliaia di uomini assoggettati dai Romani. Una passeggiata lungo i numerosi sentieri che attraversano la Riserva è un'esperienza indimenticabile.



Cerrione, il castello

Lungo la Via Francigena

itinerario circolare di 25 km

Dorzano

Antico centro romano, **Dorzano** ha restituito alla luce diversi reperti archeologici e, in anni recenti, anche le tracce di una chiesa paleocristiana nella zona di San Secondo, risalente al IV-V secolo.

Nell'abitato si distinguono i resti dell'antico ricetta, costruito all'interno della mura del castello alla fine del XIV secolo; ben visibili sono infatti la torre porta quattrocentesca con il doppio ingresso carraio e pedonale e l'impianto planimetrico, costituito da un'unica via anulare con cellule edilizie disposte intorno e al centro. La chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo è il risultato di una ricostruzione sei e settecentesca di un edificio di origini romaniche. All'interno si custodisce un battistero attribuito agli scultori Tempia di Mortigliengo e alcuni dipinti del XVII e del XVIII secolo.

Roppolo

Un percorso immerso fra dolci colline attraverso la suggestiva e tranquilla frazione Salomone per raggiungere l'abitato principale di **Roppolo** che si distingue per l'imponenza del suo castello, assai ben conservato e collocato su un'altura da cui si gode un eccezionale panorama sul lago di Viverone e sulla Serra. Il castello, in passato ambizioso per la sua

per la Vostra accoglienza nel Biellese

BIELLA ACCOGLIE
COMANDO OPERATIVO TERRITORIO DEL BIELLESE

benvenuti in una terra di qualità

www.biellaccoglie.it



Magnano, il ricetta



Cerrione, il castello



Verrone, il castello

strategica posizione fra Biella, Vercelli ed Iura, si sviluppò intorno ad una torre risalente al X secolo ed è legato in particolare alle famiglie dei Bicchieri e dei Valperga di Masino, feudatari questi ultimi dalla metà del XIV secolo alla fine del XVIII. La leggenda narra del ritrovamento di un'armatura con resti umani; si tratterebbe di Bernardo Valperga di Mazzè, murato vivo nel 1459 da Ludovico Valperga di Masino, suo rivale e signore del luogo.

Il castello attualmente ospita l'Enoteca Regionale della Serra che, nelle cantine cinquecentesche, custodisce 200 tipi di vino con una raccolta di circa 20.000 bottiglie.

Non distante dal castello e dalla chiesa di San Michele e quella di San Rocco, la frazione San Vitale conserva l'omonima chiesa; da qui meritano una deviazione le frazioni di Pevarano e San Lorenzo, borghi risalenti all'alto medioevo la cui importanza è testimoniata dalla torre di San Lorenzo che deve l'aspetto attuale al XVIII secolo. Nei pressi del lago di Viverone si segnala il castello di Morzano, sorto come fortilizio e poi divenuto dimora nobiliare e sede dell'accademia letteraria vercellese.

Viverone

Adagiato sulla collina che si affaccia sul lago omonimo, **Viverone** si trova lungo l'antica via Francigena i piedi della collina morenica della Serra. Le origini dell'insediamento sono antichissime e lo testimoniano i ritrovamenti nelle acque del lago di villaggi palafitticoli risalenti all'età del bronzo e di piroghe nel vicino lago di Bertignano. La sommità della collina conserva le tracce di un antico ricetta costruito nel 1405 e del quale restano ben leggibili l'impianto e la struttura difensiva, al suo interno si trova l'oratorio dedicato a San Giovanni Battista con affreschi cinquecenteschi. Alle porte dell'abitato principale, l'oratorio di San Rocco rappresenta un pregevole esempio di architettura barocca con un'elegante facciata in mattoni arricchita di fregi e decorazioni; alla fine del XVIII risale anche la parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta che conserva uno splendido organo di primo Ottocento costruito dai maestri organari Serassi di Bergamo. Merita una sosta anche l'antica chiesa parrocchiale, Santa Maria della Curavecchia. La posizione panoramica del paese, che si affaccia sul lago, spiega infine la presenza a Viverone di numerose dimore signorili come l'attuale sede comunale Villa Lucca, Casa De' Vierno e l'azienda vinicola Cella Grande, antico convento del quale si conserva il campanile romanico. Le caratteristiche fisiche di quest'area permettono un'importante coltivazione della vite che produce due vini doc, l'Erbaluce e il Canavese.

Cavaglia

Sebbene all'interno del giardino di pertinenza di un'abitazione privata e quindi non visitabile, è opportuno ricordare la chiesa romanica dei SS. Vincenzo e Anastasio i cui resti conservano tracce di un affresco raffigurante Dio Padre benedicente. Il centro abitato è ricco di testimonianze architettoniche; la chiesa parrocchiale di San Michele, progettata dall'architetto Filippo Castelli, custodisce un prezioso organo ottocentesco dei Serassi di Bergamo ed un coro rococò di Pietro Giuseppe Auregio Termine.

Il castello è una costruzione in stile medioevale realizzata fra fine Ottocento e inizio Novecento da Ferdinando Rondolino, avvocato e storico che pubblicò nel 1882 la Cronistoria di Cavaglia.

l'imponente chiesa di Santa Maria del Babilone. Dopo un periodo di decadenza fu ricostruita completamente a partire dal 1620; la struttura a pianta ellittica sovrastata da una cupola si ispira all'opera dell'architetto Ascanio Vitozzi. L'interno custodisce un pregevolissimo gruppo policromo del XIII secolo che raffigura l'Adorazione dei Magi, (per la visite: parrocchia, tel. 0161.96.023).

Salussola

Centro antichissimo collocato su uno sperone della Serra, **Salussola** contava in passato ben tre pievi: San Secondo le cui tracce si conservano nella frazione omonima dove un tempo sorgeva l'antica Victimula; San Pellegrino di Pulicajo in località San Pellegrino di cui resta il campanile romanico; San Pietro Levita, oggi incorporata nella cascina San Pietro all'ingresso del paese e trasformata in periodo barocco.

Attraverso una porta urbana medioevale ben conservata, un tempo parte di un più completo sistema difensivo solo a tratti intuibile; la torre quadrata dell'antico castello è il risultato di una ricostruzione del XX secolo a sembianza dell'antico mastio. Attigua al belvedere panoramico che offre un punto di osservazione eccezionale su Biellese, si erge la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (XII-XV secolo) la cui facciata divisa da contrafforti presenta un rosone ed eleganti decorazioni in cotto che incorniciano il portale, mentre una cornice di archetti ingentilisce i lati; l'interno conserva due dipinti di fine cinquecento attribuiti alla scuola vercellese ed un bellissimo pulpito scolpito da Carlo Francesco Auregio Termine nel 1712, considerato uno dei più importanti esempi della scultura lignea biellese.

A Salussola infine ha sede il Museo Laboratorio dell'Oro e della Pietra, che fa parte dell'Ecomuseo del Biellese.

Borghi e castelli intorno alla Baraggia biellese

itinerario circolare di 36 km

Masserano

Centro di grande rilevanza per la storia biellese, **Masserano** fu feudo pontificio per secoli sotto il dominio della potentissima famiglia dei Ferrero Fieschi, discendenti di Sebastiano Ferrero. Diviso in diverse frazioni sparse sulle colline ricche di vigneti che producono il pregiato Bramaterra, il paese conserva un nucleo più antico di grande suggestione; ma è soprattutto il Palazzo dei Principi, oggi sede del municipio, ad aver mantenuto un grande potere evocativo. Un susseguirsi di dieci sale riccamente decorate nel corso del Seicento, con soffitti a cassettoni dipinti, stucchi ed affreschi trasmettono la cultura dei signori del luogo, non sempre benevoli con gli abitanti; Masserano fu infatti teatro di diversi scontri e rivolte contro i Ferrero Fieschi, culminate talvolta con parziali distruzioni del palazzo. All'interno dell'edificio si custodisce il preziosissimo altare ligneo piramidale realizzato nel 1654 da Bartolomeo Tiberino per l'antica chiesa di San Teonesto, che si trova appena al limite dell'abitato. Lungo la via principale la parrocchiale della SS. Annunziata risale alla fine del Quattrocento; un'elegante facciata decorata immette in un ambiente ricco di opere d'arte fra cui il pulpito da cui predicò nel 1584 San Carlo Borromeo. Vie strette e acciottolate e portici bassi conducono alla chiesa duecentesca di San Teonesto che conserva il campanile romanico e la semplice ed elegante facciata.

Castelletto Cervo

Un percorso in direzione sud attraverso la Riserva delle Baragge, conduce a **Castelletto Cervo** posto sul lato sinistro del torrente. Ben noto è il complesso romanico del monastero dei SS. Pietro e Paolo, antico priorato cluniacense risalente all'XI secolo, purtroppo piuttosto deteriorato e danneggiato da furti e spoliazioni. Alquanto strategica la posizione dell'antico castello (XIII secolo), eretto a picco sul Cervo per vigilarne il guado e a controllo dell'antica via che dal Vercellese saliva verso il Biellese orientale. Fu restaurato più volte nel corso dei secoli ed anche in anni recenti, ma lascia comunque intuire i caratteri distintivi della fortificazione; attualmente conserva una collezione di immagini tridimensionali (anaglifi) di primo Novecento. Nessuna traccia resta invece dell'antico ricetta, sebbene citato dai più antichi documenti riguardanti Castelletto Cervo.

Mottalciata

Sul lato opposto del torrente Cervo, **Mottalciata** si trova nel cuore della Riserva delle Baragge e la sua posizione ha favorito la nascita di numerosi centri ipfici che propongono escursioni all'interno dell'area. In epoca medioevale fu teatro della rivalità fra le due famiglie feudali, i Biandrate e gli Alciati che, secondo quanto i documenti ci tramandano, possedevano entrambe un castello. Se quello più antico fu distrutto completamente, resta invece quello degli Alciati su un colle fuori dall'abitato; i diversi rimaneggiamenti e restauri lasciano ancora intravedere la struttura originaria di alcuni fabbricati e la muratura in ciottoli a spina di pesce. Accanto ad esso sorgeva un ricetta, attestato nelle mappe e nei documenti antichi; si trattava probabilmente di due entità indipendenti che rappresentavano un unico complesso fortificato lontano dal villaggio che sorgeva più in basso, nella zona dove si trova la parrocchiale di San Vincenzo. Ricostruita nel Settecento su un preesistente edificio di origini romaniche, la chiesa custodisce il prezioso organo di Michele Ramasco del 1753.

Cossato, frazione Castellengo

Lungo la strade che risale verso nord ritrova la chiesa parrocchiale di Castellengo, frazione del Comune di Cossato. Dedicato ai SS. Pietro e Paolo, l'edificio lascia trasparire in modo evidente le sue origini romaniche e, successivamente gotiche; l'interno conserva nella navata destra il ciclo di affreschi realizzato dalla bottega dei De Bosio nel 1515; le tre campate narrano le storie della Vergine e di Gesù e i sottarchi ritraggono profeti e sibille. Sulla parete sinistra della navata centrale i resti di figure di santi hanno conservato la firma del pittore Daniele de Bosio e la data (1496), mentre sul lato opposto è raffigurato il Martirio di Sant'Agata.

Il grande spazio verde introno alla collina culmina nel castello, un tempo dimora della nobile famiglia Frichignone ed oggi residenza privata ma visitabile, parte del circuito delle Dimore Storiche del Biellese. L'attento restauro che gli attuali proprietari conducono sta riportando alla luce l'edificio nelle forme che assunse fra Sei e Settecento, senza tralasciare le testimonianze dei periodi precedenti; le grandi cantine sono state riportate all'antico splendore ed hanno recuperato la propria funzione divenendo sede dell'azienda vinicola della famiglia. Al centro del piccolo abitato di Castellengo si trova l'Ecomuseo del Cossatese e delle Baragge che fa parte del sistema ecomuseale biellese.



Cavaglia, il Babilone



Salussola, il borgo

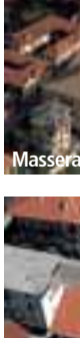
Salussola, il borgo



Castelletto Cervo, il borgo



Masserano, il borgo



Castelletto Cervo, il borgo



Mottalciata, il ricetta



Mottalciata, il ricetta



Castellengo, il castello

ContoInsieme
Più prodotti metti in conto, più il canone diventa leggero.

Canone bloccato fino a dicembre 2010 e nessuna spesa di estinzione

NUMERO VERDE 800.80.50.80
www.biverbanca.it

BIVERBANCA
BANCA DI BORGARNO IN ITALIA E INTESA
Banca del Gruppo Intesa.

TECNORETE
FRANCHISING IMMOBILIARE

La nuova scelta immobiliare

AFFILIATO:
STUDIO MERCATO S.A.S.
via Mercato, 75/A - 13836 COSSATO (BI)

Tel. 015 980188
vc2n1@tecnorete.it

OGNI AGENZIA HA UN PROPRIO TITOLARE ED È AUTONOMA